



# 2

## “OPEN YOUR MIND”

*di Giorgio*

Lo spettacolo era veramente terrificante: cadaveri sparsi dappertutto e nessun superstite. I quattro scesero dalla macchina e si avvicinarono per verificare la presenza di sopravvissuti. Notarono che c'erano stati morti su entrambi i fronti, cosa che lasciava presupporre una valorosa battaglia di difesa da parte dell'HYDRA. Susan Storm non riuscì a trattenere le lacrime, suo fratello Johnny vomitò addosso ad un paio di cadaveri, Ben Grimm rimase impassibile, mentre Reed Richards si lasciò scappare un “Perdite accettabili”.

Lo scienziato si avvicinò al corpo di un soldato HYDRA, che a malapena respirava ancora. Si inginocchiò leggermente, stando attento a non sporcare i vestiti con il sangue dei morti, ed iniziò una discussione.

-Sono lo scienziato Reed Richards, soldato. Ti ordino di riferirmi quanto è accaduto.

-I soldati della Chiave, sono stati loro- rispose con voce bassa, che lasciava intuire il grande sforzo fatto per parlare.

-Cosa hanno fatto e cosa volevano quei vermi?

-Non lo so con certezza, ho sentito che parlavano di un disco nelle mani di un idiota, qualcosa tipo teletrasporto atomico.-

-Hai fatto il tuo dovere, in caso tu riesca a sopravvivere, non parlarne con nessuno.

Il suono di sirene in lontananza preoccupò il quartetto. Reed si avviò verso la macchina.

-E questo poveraccio? Non dirmi che lo lasciamo qui?- urlò Sue.

-Cos'altro dovremmo fare? Almeno riceverà delle adeguate cure mediche... adesso sta zitta donna, e saliamo in macchina!-

-Ok, Reed... però ricorda che sono sempre la figlia del tuo principale e che mi devi portare rispetto!-

-Figlia del mio principale o no, io sono più grande di te e non hai il diritto di contraddirmi!- replicò stizzito Richards.

-Attento, stai esagerando con le cazzate! Non sono mica una povera donna indifesa che si fa strapazzare dagli uomini, sai?

-Ehi voi due, vedete di darvi una calmata, va bene?- li interruppe Benjamin Grimm, separandoli bruscamente.

-Ah ah ah, la mia sorellina e Reed sono come le ciliegie: una tira l'altra!- affermò scherzosamente Johnny.

-Non faceva molto ridere, moccioso.- fu il commento di Reed.

-Attento a come parli con mio fratello, capito?-

-Smettiamola ragazzi! Non siete mica bambini!- intervenne nuovamente Ben.

-Scommetto che in un'altra realtà sarebbero una coppia perfetta, da incorniciare e da farci un fumetto!-

-Sì, già lo immagino... Reed Richards e Susan Storm sposi... Ah ah ah! Sarebbe un fumetto imperdibile, il fumetto più bello del mondo!- scherzò Ben.

-Ragazzi, vi ricordo che siamo inseguiti dalla polizia: dopo questo divertente siparietto, vi invito a ricomporvi!- fu il commento di Reed.

-Già, mi sa che siamo nella merda fino al collo... Andiamo in macchina, presto!- suggerì Sue.

-Guidi tu, Benjamin?- chiese Reed.

-Ma certo... dai sbrighiamoci!- così dicendo prese le chiavi ed aprì da lontano la Smart Forfour.

Lo strano quartetto entrò dentro la vettura, Ben accese il motore e si infilò dietro al primo angolo, deciso più che mai a seminare la

polizia. Le sirene continuavano a rumoreggiare per le strade, ma dopo qualche minuto non si sentirono più: erano riusciti a scappare dagli sbirri.

-Ehi, non vi sembra strano che questa macchina si chiami Forfour? Noi siamo esattamente in quattro...forse potremmo chiamare il nostro gruppo Forfour, o magari FabFour...- affermò Johnny scherzando.

-Ragazzino, è la seconda volta nel giro di dieci minuti che ti intimo di smetterla con questo umorismo del tutto fuori luogo, ti devo ricordare la situazione critica in cui ci troviamo?-

-Ma Reed, smettila! Mio fratello ha appena saputo della morte del padre ed ha visto dei samurai attentare alla sua vita: scherzare è il suo modo per scaricare il nervosismo!-

-Va bene, mi arrendo. Adesso andiamo in un luogo dove potremo nasconderci fino a nuovo ordine, contenti? Ben, al semaforo gira a destra e poi vai sempre dritto finché non trovi una strada chiusa per lavori in corso. Procedi dritto fino al vecchio palazzo in via di demolizione, lì si trova uno dei miei rifugi, offerti generosamente dal padre di questi ragazzini !- ordinò Richards.

-Ok, ma non ti scaldare troppo, baby!- fu la risposta di Benjamin Grimm.

Dopo 2 minuti erano già sul posto. Ben guidò la Smart fino alla fine del vicolo cieco chiuso per lavori, arrivando al palazzo abbandonato. L'edificio non sembrava molto vecchio, ma il cartello con scritto "IN VIA DI DEMOLIZIONE" faceva pensare il contrario. Lo strano quartetto scese dalla macchina. Reed si pose alla testa di una fila indiana e passarono per la stretta porta.

-Seguitemi- disse freddamente lo scienziato.

-Ma dove sarebbe il tuo rifugio HYDRA?- chiese Sue.

-Già, questo posto mi sembra troppo vecchio per essere la dimora di un sommo scienziato HYDRA...- disse sospettoso Ben.

-Seguitemi e state zitti!- tuonò Richards – O forse non vi fidate di me?-

-Assolutamente. Sarai anche antipatico, ma rimani sempre fedele all'HYDRA, quindi...- Sue si fermò, le parole le si strozzarono in gola alla vista di qualcosa di terribile. Un uomo era steso su un tavolo, non riusciva a vederne il volto.

-Ma dai ragazzi, cosa avete da guardare? E' solo una cavia, un ridicolo strumento nelle mani del sommo scienziato HYDRA! Ho lasciato il suo corpo steso sul tavolo, è privo di sensi. Sbrigatevi e proseguite!- urlò Richards, la sua faccia si stava trasformando, stava diventando sempre più... verde, e stava cominciando a sudare.

-Reed, cosa ti sta succedendo?- chiese Sue preoccupata – Stai... cambiando! Stai diventando qualcosa di diverso!-

-Allontanati, Suzie!- urlò Ben, in preda al terrore malgrado la stazza fisica.

-Sorellina, ho l'impressione che siamo finiti in un mare di merda!- disse Johnny con un filo di voce.

-Johnny, la mamma ti diceva sempre di non dire brutte parole, però... hai proprio ragione!- commentò Sue preoccupata.

Intanto Reed era disteso per terra, in preda a dolori e spasmi. La sua pelle era diventata stranamente rugosa e verde, i suoi occhi erano diventati di un rosso acceso. Anche la sua faccia sembrava diversa, l'espressione superba del solito Reed stava cambiando in qualcosa di alieno e mostruoso.

Sue si avvicinò a lui lentamente.

-Reed, che sta succedendo? Cosa stai?

-*Lasciami, donna!*- Sibilò Reed, appena prima di scaraventare Susan dall'altra parte della stanza. La ragazza andò a sbattere contro il corpo della cavia, cadendo rovinosamente sul pavimento assieme all'uomo. Sue riprese in un attimo i sensi, e fu molto sorpresa nello scoprire la vera identità della persona: si trattava di Reed Richards!

-Cosa?!?- urlò Sue in preda al panico – Come può essere che la cavia sia... Reed Richards? Sono stata portata qui da Reed Richards, ho di fronte Reed Richards, come posso allo stesso tempo stare affianco ad un altro Reed Richards?

Nel frattempo la cavia, probabilmente rianimata dallo scontro con Susan, stava cominciando a risvegliarsi.

*-Luridi umani, avete scoperto il mio piccolo segreto! Ad ogni modo vi ho portati qui per giustiziarvi, e vi assicuro che non potrete opporvi alla forza di uno Skrull!*

Reed Richards aveva completamente cambiato forma, era diventato tutto verde ed i suoi abiti in pelle si erano trasformati in un'armatura di stampo fantascientifico. I suoi occhi iniettati di sangue guardavano uno ad uno i componenti del trio.

*-Ormai siete sul punto di morire, quindi dite le preghiere al vostro Dio e preparatevi ad essere uccisi.*

*-Oh, stiamo letteralmente tremando di paura, verdolino!-* replicò seccamente Benjamin Grimm.

*-Stai calmo, Ben. Dal momento che stiamo per morire, perché non ci spieghi tutta la storia, caro Reed Skrull? Mi sembra di avere saltato il primo tempo del film.-* affermò la giovane Susan Storm.

*-Bene umani, l'importante è che siate coscienti della vostra imminente morte. Mi sembra comunque giusto spiegarvi tutto quello che sta succedendo, miei cari. Ascoltatemi bene: non lo ripeterò un'altra volta. Dovete sapere che la Chiave è un'organizzazione di samurai particolarmente colti ed interessati alle scienze. Esattamente un anno fa entrarono in contatto con un'antichissima razza aliena, quella degli Skrull. Io sono un membro di questa razza. All'epoca il nostro pianeta era stato decimato da un'entità spaziale nota come il Divoratore, solo pochi di noi sono riusciti a scappare e, sfruttando la tecnologia del teletrasporto atomico, si sono catapultati su questo pianeta. Guarda caso abbiamo avuto la fortuna di atterrare su territorio di proprietà della Chiave, che ci ha istruiti ed aiutati. Tutto andava bene ed eravamo pronti a tornare su quello che restava del nostro pianeta, ma prima dovevamo richiamare un'altra entità cosmica che ci fosse di aiuto contro il Divoratore. Potevamo richiamare questa entità solo con la tecnologia del teletrasporto atomico, liberandola dalla sua prigionia nell'oblio eterno. Eravamo sul*

*punto di farlo, quando una squadra di soldati Hydra è penetrata nel nostro rifugio e ci ha sottratto il disco: la squadra era capitanata dal dottor Storm e dal professor Richards. Hanno ulteriormente decimato i sopravvissuti della mia razza. Per fortuna la Chiave è riuscita a curarli ed ha capito come farci riprodurre. Ora siamo un centinaio, entro un anno saremo più di mille. L'umanità diventerà nostra schiava, ed alla fine riusciremo ad evocare il nostro angelo custode. Intanto però -ed estrasse da una tasca il disco- questo è nostro, e guai a chi ce lo porta via!*

-Ma tu non sei Richards? Perché avresti dovuto rubare il disco a te stesso? - chiese Sue.

*-Sbagliato, cara. Uno dei tanti poteri della mia razza è quello di mutare forma, e così ho fatto per sostituirmi al professor Richards, che ho tenuto prigioniero qui: non c'era altro modo per recuperare il disco.*

-Ma siete dei mostri, avete ucciso tantissime persone!

*-E siamo solo all'inizio, mia cara... L'HYDRA non potrà ostacolare i nostri piani per molto tempo perché sarà impegnata a recuperare le perdite subite. Quando arriverà quel momento, saremo ancora più forti. Ma adesso basta parlare, sono pronto ad uccidervi!*

Lo skrull si avventò sulle prede, pronto a squartarle. Il trio si scansò velocemente, notando i movimenti piuttosto goffi dell'avversario, sicuramente stanco dopo aver mantenuto una forma diversa da quella originale per parecchio tempo. I tre si guardarono, un rapido sguardo d'intesa ed ognuno fuggì in una direzione diversa. Lo skrull non era divertito da questo genere di giochetti, e si gettò all'inseguimento di Benjamin Grimm, ritenuto la preda più appetitosa e difficile da battere.

-Avanti verdolino, vieni dalla mamma!- lo provocò Ben.

Lo skrull si lanciò contro il nemico, che schivò e gli sferrò un tremendo gancio. L'alieno cadde per terra, ma subito si rialzò e graffiò l'avversario.

*-Ah, dimenticavo...le unghie degli skrull contengono uno speciale*

*enzima che addormenta i “feriti” per qualche minuto. Buona notte, signor Grimm.*

-Maledetto figlio di puttana, mi hai fottuto!

Così dicendo, il forte Ben Grimm cadde addormentato per terra. Lo skrull si assicurò del risultato tirandogli un calcio e facendolo rotolare verso un lato della stanza. Si concentrò per cercare di percepire qualche rumore proveniente dagli altri due nemici, e sentì un applauso provenire dall'altra stanza. Vi entrò subito e trovò il fratello della ragazza, Johnny, che maneggiava un accendino.

-Sai -disse il ragazzino- ho quasi 17 anni, ma fumo da quando ne avevo 13; ho cominciato molto presto, so di rovinarmi i polmoni ma almeno mi è servito a qualcosa: infatti adesso so maneggiare al meglio gli accendini e riesco a fare perfetti giochi pirotecnici... I miei amici mi hanno dato un ridicolo nomignolo, che però nel tuo caso dovrai tenere a mente: la Torcia Umana! Ed ecco perché...

John Storm accese la fiamma del suo accendino modificato e lo lanciò contro lo skrull.

*-ARRRRGH!*

L'alieno si accasciò al suolo con un braccio in fiamme.

*-Maledetto ragazzino, questa me la paghi!*

L'alieno mise al tappeto con un pugno, sferrato con l'altro braccio, il diciassettenne. Lo caricò sulla spalla e lo portò laddove aveva lasciato Ben. Mancava solo un altro nemico, ed avrebbe finito. Era ormai a pochi passi dalla vittoria finale. Tutto a un tratto sentì una voce, molto familiare.

-Ehi skruuuull! Sono qua!!!

Lo skrull si guardò attorno, ma non vide Susan Storm, la cui voce lo incitava a venire da lei. Cominciò ad innervosirsi, intento

com'era a setacciare ogni angolo della stanza.

*-Dove sei, piccola mia? Vieni da me, ti assicuro che non ti farò molto male, giusto quanto serve.*

-Chiamami stupida. Vedo quello che hai fatto agli altri, e cerco di evitarlo. Purtroppo mi sono nascosta molto bene. Ho 24 anni, e fin da quando ne avevo 4 ho cominciato a giocare a nascondino. Ero la più brava, come puoi intuire: riuscivo sempre a liberare tutti senza che qualcuno mi scoprisse... ero chiamata la Donna Invisibile.

Buffo, vero?

*-Sarai anche brava a nasconderti, ma sei anche stupida, molto stupida. Continuando a parlare mi hai fatto capire dove sei, cioè sulla trave sopra di me. Comunque complimenti, sei quella che è durata più a lungo.*

Lo skrull fece un salto e si attaccò alla trave, poi la staccò per far cadere la ragazza.

Susan Storm era stesa per terra, lo skrull era in piedi di fronte a lei e stava tendendo le braccia per graffiarla o, peggio, per ucciderla. Cominciò a supplicare il Signore, finché poi non abbozzò un sorriso.

*-Perché ridi, mocciosa?*- chiese incuriosito lo skrull.

-Lo scoprirai fra 5-4-3-2-1...

## SBAMMM!

Reed Richards colpì violentemente l'alieno, che cadde a terra perdendo immediatamente conoscenza. Lo scienziato lasciò cadere per terra la mazza usata, trovata tra gli oggetti lasciati dagli operai all'entrata dell'edificio.

-Pare si fosse dimenticato di me, signorina Storm. Dimenticanza che gli è stata fatale. La prego, mi conceda di porgerle la mano per aiutarla a rialzarsi.



Lo scienziato sollevò la ragazza, che lo guardò con un misto di incertezza e felicità.

-Come è galante, professore Richards. Meno male che è di nuovo fra noi, la sua falsa versione stava cominciando a darmi fastidio.

-Oh, non si preoccupi signorina. Ora però svegliamo gli altri ed andiamo subito via da qui, abbiamo molte cose da fare. Prima però prenderò il disco dalle mani di questo alieno.

Così dicendo si chinò e raccolse il CD.

*E così siamo arrivati alla fine di questo secondo episodio. Mentre nel primo avevo lasciato moltissimi punti in sospeso, in questo secondo numero ho dato la soluzione di qualche mistero. Ma non fidatevi, non tutto è quel che sembra!*

**Per critiche e commenti mandate una mail a [gioluipal@tiscali.it](mailto:gioluipal@tiscali.it)**